



## Nota bio-bibliografica:

*“Insegnante,  
traduttrice,  
amo la letteratura,  
in particolare  
quella in lingua spagnola,  
in particolare  
la poesia.  
Amo il teatro,  
l'improvvisazione,  
la parola, il canto,  
la sperimentazione.  
Amo le rime,  
l'infanzia,  
la protesta,  
ciò che è neotenico,  
ciò che mi contesta.  
Amo il passato  
che seppe esser presente,  
amo il futuro  
che libera la mente.  
Amo i solitari  
che vanno fra le folle,  
amo i pagani  
che varcano le soglie  
proibite.  
Amo la struttura  
sbilenca e visionaria,  
amo artaud*

*e la rosa pasionaria.  
Amo il silenzio  
che segue ogni presenza,  
amo gli antagonisti,  
gli eroi  
dell'incoscienza.  
Amo la spada  
spuntata  
e dominata,  
amo la pedagogia  
libertaria e liberata.  
Amo i campanelli,  
le girandole e le foglie,  
amo i sassolini  
e la mano che raccoglie.  
Amo il toro  
che avanza a testa bassa,  
ma per condursi al cielo  
e alla croce delle stelle.  
Amo il greco  
e il suo ideale caldo,  
l'oriente il sud il freddo  
e l'epica immortale.  
Amo i difetti, l'incoerenza  
e il pathos,  
il labirinto, l'acqua,  
la fine dello stato. “*

**Laura Branchini** (Varese, 1966) dopo gli studi classici ha frequentato il corso di laurea in lettere antiche con indirizzo orientalistico, per poi passare alle scene, dove ha fatto esperienza per vari anni nell'ambito del teatro antropologico, prima entrando a far parte della compagnia teatrale italo-argentina “Comuna Baires”, per poi fondare insieme all'argentino Martin Stigol il “Gruppo della Zattera”, tuttora attivo a Varese. Ha completato la sua formazione universitaria con una laurea in Scienze della Comunicazione, e con il diploma superiore in Lingua Spagnola dell'Università di Salamanca. Ha arricchito il suo bagaglio come insegnante seguendo anche la formazione pedagogica biennale per maestri Waldorf.

Nell'ambito letterario, è traduttrice di poesia dallo spagnolo: in particolare ha curato la traduzione dei libri di Juan Gelman: *Lettera a mia madre* (1999, Guanda), *Nel rovescio del mondo* (2003, Interlinea, premio LericiPea), *Doveri dell'esilio* (2006, Interlinea, premio Poesia Civile Città di Vercelli), *Valer la pena* (2008, Guanda), *com/posizioni* (2011, Rayuela). È redattrice del sito: <http://www.juangelman.net>, l'unico autorizzato dal poeta. Sta preparando un'antologia di grandi poeti spagnoli contemporanei inediti in Italia, e sta traducendo il grande prosatore argentino Haroldo Conti. Autrice di poesie, finora inedite, ha deciso da poco tempo di abbandonare almeno in parte la sua natura schiva e di iniziare a diffondere i suoi testi su siti e riviste dedicati alla poesia. Nell'ambito della pedagogia Waldorf scrive poesie, racconti e drammaturgie per la scuola (pubblicate in proprio). Promuove la lettura di poesia con recital e serate dedicate al tema della memoria e dell'identità attraverso la scrittura.